Anno XII. TORINO, Venerdì 7 Giugno 1878 Num. 156.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 GIUGNO 1878.

ITALIA

L'esposizione del Ministro delle finanze.

I.

Non è ancora gran tempo, siamo usciti con lena affannata dal pelago in cui per poco non naufragammo, e guatiamo ancora con raccapriccio a quell'acqua perigliosa. I disavanzi annui di parecchie centinaia di milioni, il credito basso, le opere a fare immense, le imposte già esorbitanti, e tuttavia colla prospettiva di nuove necessarie per far fronte agl'interessi degli accatti che era giocoforza contrarre. Non è a dire tuttavia che siamo usciti incolumi affatto dalla burrasca; abbiamo assai ferite a rimarginare. Ad ogni modo le istituzioni furono salve, gli avversarii di esse, che ironicamente predicevano il prossimo, inevitabile fallimento, sbugiardati. Vero egli è che qualche tacca fu fatta nei diritti dei creditori dello Stato e qualche provvedimento, chi ben guarda, sa di spogliazione: vero è pure che la lotta ci ha assai malconci, ma possiamo tuttavia andar lieti di non essere più sotto quell'enorme incubo del disavanzo.

Il sig. Ministro delle finanze per dimostrarci tale verità entrò in un dedalo di cifre, onde è difficile stricarsi per chi non conosca appuntino tutte le provvisioni relative alla contabilità. Abbiamo dato della sua relazione un sunto a bastanza esteso e ci formeremo un'idea adeguata solo quando avremo sotto gli occhi il testo compiuto. Possiamo intanto affermare che l'esercizio del presente anno si conchiuderà con un sopravanzo d'una decina di milioni, e con un maggiore quello del venturo se disastrosi casi non dilegueranno le felici provvisioni oltre l'antivedere de' senni umani. C'è tuttavia ragione di bene sperare e la fondata probabilità dello scioglimento pacifico della questione orientale, e la clemenza della stagione, la quale ci promette una prospera annata, e la fiducia della nazione nella prudenza dei rettori, fiducia di cui è manifesto segno l'alto corso della Rendita, da lunga pezza non arrivato. Infatti 5 lire di Rendita effettiva costano ora L. 81 75. Ben è vero che questo aumento della Rendita va in gran parte attribuito eziandio allo stagnamento degli affari commerciali, ne' quali non trovando quindi impiego, il denaro, per non istare inoperoso, si volge con accresciuto concorso alla Rendita pubblica; ma tuttavia il credito dello Stato ne riceve sempre vantaggio ed è giusto e conveniente prenderne nota.

Ma l'ufficio di un savio ministro delle finanze non è quello di un mero contabile, non basta l'avere operato sì che le spese non vincano le entrate e che questo risultamento si possa dire perenne, duraturo, vale a dire che si possa, per mantenere l'equilibrio, fare assegnamento positivo sugli introiti avvenire dello Stato. Se questo scopo, già per sè desiderabilissimo, necessario assolutamente per la regolare amministrazione, non si fosse conseguito che coll'impoverimento della nazione, colla lesione dei diritti dei cittadini, con mezzi ripugnanti alla libertà, non avremmo guari ragione di andare superbi di questo apparente ordine nella gestione della cosa pubblica. E disgraziatamente non possiamo dire che per giungere a quel risultamento si sia tenuta la via migliore, che non siasi mai lesa la giustizia distributiva, che per aggiustare le finanze dello Stato non siansi rovinate quelle dei privati. Sarà dunque dovere degli amministratori l'intendere seriamente all'alleviamento dei gravissimi mali che si sono prodotti negli anni passati.

Resta anche a vedere se il Governo non siasi mostrato troppo ottimista nelle sue previsioni, mosso dal desiderio, per altra parte assai naturale, di dimostrare che l'Amministrazione presente adempia nel modo migliore al suo còmpito, faccia meglio de' predecessori e per assicurarsi in tal guisa una solida maggioranza. Noi notammo con piacere che rende ragione a' suoi avversarii, i quali portarono le cose ad un punto relativamente buono, e si rivolge a tutti gli onesti cittadini affinchè cooperino con lui a raggiungere felicemente la meta. Ma con tutto ciò non possiamo convenire onninamente con lui intorno ai mezzi, nè fare tanto a fidanza, come esso, nel maggiore rendimento avvenire delle imposte, base del suo finanziario edificio.

E vaglia il vero, se noi esaminiamo la situazione del tesoro nel mese di aprile, l'ultima che siasi pubblicata, e principalmente le tasse, le quali forniscono un indizio dell'aumentata ricchezza pubblica, troviamo bensì un aumento in quelle degli affari, della fabbricazione, dei dazii di confine, ma una diminuzione in quelle della ricchezza mobile, delle ferrovie, dei dazii interni di consumo. Gl'incassi dal primo di gennaio a tutto aprile salirono complessivamente a lire 431,468,029 11, e nel corrispondente periodo del 1877 a 443,124,647 34. E disgraziatamente aumentarono invece i pagamenti, saliti nel primo quadrimestre da 342,560,800 08 a 374,157,920 35.

Non è un buon augurio pel ristauramento delle finanze, fondato sul progressivo aumento nel rendimento delle imposte.

Dimostrazioni a Trieste e nell'Istria.

A Trieste domenica scorsa una gran folla si raccolse dinanzi al consolato italiano acclamando lo Statuto dell'Italia.

La forza pubblica intervenne e fatte le intimazioni sciolse l'assembramento. L'imponente dimostrazione patriottica si rinnovò al teatro durante la rappresentazione del ballo *Ettore Fieramosca*.

Il giorno dopo ebbero luogo molte perquisizioni e varii arresti per diffusione di proclami sediziosi. Anche molte città dell'Istria festeggiarono lo Statuto italiano.

DA ROMA.

5 giugno.

L'incidente Marcora — La ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio — I discorsi di Spaventa, Plebano e Morpurgo — Il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie.

In primis et ante omnia l'on. Cadenazzi si è alzato anche lui l'altro ieri per approvare la mozione di condoglianza al popolo germanico.

Ciò sia detto ad onor del vero, prima che mi accinga a *fare* l'ultima Camera.

Coloro che non si sono proprio alzati, sono gli onorevoli Marcora, Friscia, Bovio, Meyer, Pellegrino e Salemi-Oddo.

Ne spiattellò i nomi la principio della seduta di ieri l'on. Marcora, il quale dichiarò al tresi il motivo per cui essi si erano dimostrati così comodi. Questo motivo è su per giù quello che io aveva indovinato, scrivendovi la mia lettera di ieri: semplice questione di forma.

— « Nessuno di noi, disse l'oratore, disconosce i grandi vantaggi che la politica del canuto Imperatore di Germania recò al nostro paese. Nessuno di noi approva atti che possono essere consigliati, forse, dalla dottrina di San Tommaso, ma che non possono giovare alla causa che difendiamo.

« Permetteteci solo che non troviamo giuste le manifestazioni di qualsiasi sorte, che possano pregiudicare la libertà del giudizio altrui; permetteteci solo di annunziare che l'interpretazione data dal Governo al voto della Camera non ci è sembrata conforme alle nostre opinioni. »

E di ciò preso atto, l'incidente è esaurito.

Viene la grossa questione della ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Da un pezzo si buccina che l'on. Spaventa suonerà a campane doppie contro il caduto Gabinetto, accusandolo di illegalità e di incostituzionalità per la soppressione fatta con semplice decreto reale del suddetto Ministero, e per la contemporanea creazione di quello del tesoro con la stessa semplicità di mezzi.

Quindi, come l'on. Spaventa si alza, si mette gli occhiali sugli occhi grifagni, e si aggiusta a lato la batteria dell'acqua inzuccherata con spruzzi di *rhum*, gli stenografi e i *reporters* scrivono coscienziosamente la parentesi sottolineata (*segni di attenzione*).

Spaventa comincia con un colpo di rasoio spaventevole.

Egli dice che l'attuale Presidente del Consiglio avrebbe dovuto proporre a Sua Maestà di abrogare il decreto reale del 26 dicembre 1877.

Così la mano, che aveva sciolto, avrebbe di nuovo legato; o, in altri termini: il potere esecutivo, che aveva fatto il male, avrebbe altresì fatto la penitenza.

In seguito l'oratore si fa a celebrare la utilità provvidenziale dei Ministeri d'agricoltura, industria e relativo commercio. Secondo lui, un popolo non può passarsi di avere un tale Ministero sotto pena di perdere immediatamente la qualità di popolo civile.

Se si trattasse soltanto di risuscitare un Ministero qual era quello di prima, sono poco d'accordo coll'onorevole Spaventa e credo che lo saranno meno ancora di me la maggior parte di coloro che hanno delle suole al sole, i quali non hanno mai provato molti vantaggi da un Ministero costituito nella sua gerarchia di direttori, capi-divisione, capi-sezione, segretarii di tutte le classi, ufficiali d'ordine e uffiziali di concetto, uscieri e aspiranti al volontariato, tutti occupati a segnalare una volta all'anno la venuta delle cavallette d'Egitto...

Lo Spaventa fu inesorabile contro il Ministero defunto, a cui ricordò persino che il decreto del 26 dicembre era stato firmato da ministri che non avevano ancora prestato giuramento.

Eh? Che coraggio da acrobatici avevano quei signori là! Infine lo Spaventa, con molte citazioni di scrittori di diritto pubblico, dimostrò che il riordinamento dei Ministeri deve ritenersi come vero riordinamento delle funzioni dello Stato, e quindi di assoluta competenza del potere legislativo.

L'eloquenza dell'on. Spaventa è una eloquenza corazzata di coraggio e di erudizione; ma è difettosa, se mi è lecito dirlo, per ristrettezza di orifizio.

Le parole gli escono inceppate. Certe volte quasi diresti che gli si vedono le idee uscire dalla fronte e dal gesto; ma egli crede di parlare e non parla: muove soltanto le mani e beve l'acqua inzuccherata col *rhum*.

Un oratore fluidino, tranquillino, ma coraggioso anche lui quanto ce n'entra, è l'onorevole deputato di Barge, il nostro Plebano. È magrolino, barbuto ed ilare, come un giovane farmacista di montagna corrisposto d'amore dalla figliuola del sindaco.

Egli parla con la coscienza contenta di dire delle verità, e delle verità che sa dire soltanto lui; anzi si direbbe che parli non tanto ai banchi degli onorevoli colleghi, quanto al tribunale delle proprie onorevolissime convinzioni.

Il deputato Plebano tratta da principio brevemente la questione della legalità e costituzionalità dei decreti 26 dicembre; — ma la tratta molto sveltamente, come un buon intendente di buccolina tratterebbe l'antipasto, sapendo che il meglio deve venir dopo.

Egli dichiara che crede i suddetti decreti non incostituzionali, ma illegali; perchè derogarono alla legge 5 luglio, che istituì il Ministero di agricoltura, ed alla legge 22 aprile 1869, sulla base della quale è fondato tutto il nostro rotismo amministrativo finanziario.

Aggiunge che, del resto, sul tema della legalità degli atti del Ministero Depretis ci sarebbe ben altro a ridire. E cita le sovvenzioni date a Firenze.

Ma egli vuole fermarsi sulla questione di sostanza. Qui dimostra la irragionevolezza del Ministero del tesoro, il quale implica lo sconvolgimento radicale della legge di contabilità e della Corte dei Conti.

Quindi si maraviglia perchè, riconosciuto dal Governo il peccato originale dell'illegalità di detto Ministero, e provata l'inutilità fastidiosa dell'esistenza del medesimo, si pensi ancora a prolungargli la vita anche per poco.

Adunque, secondo lui, niente Ministero del tesoro!

È bravissimo il mio deputato! Anche nix Ministero d'agricoltura, industria e commercio! — Poichè esso è morto, sia pure ben morto.

Approfittiamo della favorevole occasione per non richiamarcelo più fra i piedi.

L'on. Plebano conchiude dichiarando di negare il suo voto al progetto, poichè, sebbene egli ci abbia tutta la sua fiducia nel Gabinetto, egli però non crede che si possa ricostituire il Ministero incriminato, senza farne una duplicazione perniciosa ai contribuenti.

Dopo l'on. Plebano parlò il deputato Morpurgo, che si dimostrò un paladino dottrinario e intrepido tanto della incostituzionalità della abrogazione, quanto dell'utilità della ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Seguiterà a combattere quest'oggi.

Ascoltando i voti parlamentari, che soffiano negli Uffici, credo di capire che il progetto ferroviario nella parte delle nuove costruzioni, salva mancomale la parte delle linee siciliane più imprescindibili, sarà discusso nella sessione di novembre; perchè con questo caldo sarebbe insopportabile il moscaio di discussioni che solleverebbe quel complesso di questioni capitali coi relativi interessi di ogni genere, numero e caso.

UN PIEMONTESE A ROMA.

(16)

APPENDICE.

LA REGINA DI SABA

IV.

(Seguito).

Ogni mattina quella era la prima cosa in cui si fermavano i suoi occhi; la sera quando egli rientrava, eccola là che sembrava attenderlo e fargli un muto rimprovero — ma di quei rimproveri di cui le donne hanno il segreto — per essere tornato così tardi. S'egli scriveva una lettera, essa pareva farvi attenzione con aria curiosa. La non era una semplice pantofola, no: era un'individualità. In certi momenti, i lustrini lanciavano da' raggi che sembravano una manifestazione d'intelligenza: talvolta, mentr'egli leggeva alla luce della lampada, Lynde si aspettava di vedere la piccola pantofola attraversare la tavola per venirgli presso. La gli ispirava mille chimere. Se ne impazientava di quando in quando e pensava di nasconderla in qualche ripostiglio e gettarla per la finestra. Gli capitava non di rado di dirsi, mezzo triste, mezzo sorridente: — È la pantofola di sua moglie.

— E allora si sentiva tosto invaso da un'onda di melanconia e pensava che sarebbe cosa desolante se fosse proprio così. No, finchè quella pantofola sarebbe rimasta colà, non avrebbe permesso a Lynde di obliare colei che l'aveva portata.

Da quattro o cinque mesi la pantofola troneggiava sulla tavola di Lynde, e serviva di tema alle congetture impertinenti della fante che spazzava l'appartamento, quando sopraggiunse una vicenda che ne decise lo sfratto.

Lynde non riceveva mai visite: ma tuttavia una certa sera un giovane, un certo Preston, venne da lui per fumare un sigaro in compagnia. Costui veniva da Londra, dove era stato addetto alla legazione degli Stati Uniti ed era generalmente creduto il futuro sposo di miss Mildred. Era un giovane mondano, un po' chiacchierone, di cui Lynde aveva fatto la conoscenza in casa dei Bowlsby.

— Ah mariuolo che siete! — esclamò allegramente Preston, che subito vide e prese in mano la pantofola. — È lei medesima che ve l'ha data eh?

— Chi? — domandò Lynde con un soprassalto.

— Che diavolo di piedino!... Una ballerina, non è vero?

— No: — rispose Lynde che si sentì venir freddo.

— Una comica?

— No, no.

Riprendendo la pantofola dalle mani di Preston, Edwardo la ripose sulla tavola con un certo rispetto.

— Non era un'attrice; ma pure ella ebbe una parte in una tragedia più dolorosa di quelle che si rappresentano sulle scene.

— Lynde, — disse Preston confuso, — vi prego di perdonarmi. Ho parlato con leggerezza, convinto che si trattava di cose leggere, credetelo.

— Voi non m'avete mica offeso: — disse Lynde dissimulando la segreta pena che gli avevano fatta le parole di Preston.

E questi il domani a miss Mildred, a cui raccontò il fatto, diceva:

— Ho agito come un imbecille. Non m'è venuta neppure l'idea che si potesse trattare della madre o della sorella di Lynde...

— La madre di lui è morta quando egli era ancora bambino, e non ha mai avuto sorelle: — rispose la figlia del banchiere con aria pensosa. — Non sarei sorpresa... — soggiunse un minuto dopo, ma non finì la frase.

— Di che cosa?

— Di nulla.

Una di quelle intuizioni femminine che confonderanno sempre tutta la logica degli uomini aveva fatto travedere a miss Mildred che quella pantofola aveva un legame colle avventure di quel viaggio, di cui Edwardo aveva così scrupolosamente conservato il segreto.

Un pomeriggio di quella stessa settimana, tornando a casa dalla banca, Lynde raggiunse miss Mildred che passeggiava e l'accompagnò sino in capo alla strada.

— Signor Lynde, — gli domandò essa senza alcun preambolo, — farete voi un'altra escursione a cavallo la state prossima?

— Non ho ancora deciso nulla a questo proposito... Ma no, non la farò.

— Che peccato!

— Perchè?

— Perchè?... Non me lo domandate.

— Al contrario, vi prego di dirmelo questo perchè.

— Voi insistete?... Ebbene, allora, come farete voi per rendere alla Cenerentola la sua pantofola, se non ne andate in traccia?

Lynde si morse le labbra e pensò subito che i più fieri malandrini dei tempi antichi e moderni erano un fior d'innocenza, paragonati a Preston.

— Il principe della fiaba, — continuò miss Mildred col suo sorriso da ingenua, — voi lo sapete pure, corse i monti e le valli fino a che non l'ebbe ritrovata.

— Forse non avrei bisogno di correr tanto: — rispose Lynde, facendo un bell'inchino. — Conosco a Rivermouth medesimo una bella persona che ha un piede da Cenerentola.

— Essa ne ha due, signor Lynde: — rimbeccò miss Mildred con una riverenza in tutte le regole.

La sorte della povera piccola pantofola fu decisa. Se di lei aveva da occuparsene la cronaca cittadina, non c'era più mezzo di conservarla ancora sulla tavola. Lynde la cacciò nel fondo d'una vecchia valigia.

E parve rotto l'incanto. Dapprima il giovane ne soffrì la mancanza, ma poi si sentì sollevato; i particolari di tutta l'avventura si presentarono d'allora in poi alla sua memoria in modo meno preciso; il quadro non era più che uno schizzo che cominciava a scancellarsi. Insensibilmente Lynde riprese le sue antiche abitudini. La fine dell'inverno fu molto vivace quell'anno a Rivermouth: i balli, i concerti, le commedie di società si prolungarono perfino nella primavera, la cui apparita fu illustrata dal matrimonio di miss Mildred e del brillante Preston. A giugno Lynde andò a passare una settimana a New-York dove, in gran segreto, pranzò dal trattore collo zio, e dove diede l'addio a Flemming, che partiva per un lungo viaggio nel vecchio mondo.

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

ESTERO

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Il Giappone e la China — I Giapponesi si fanno troppo europei — Mostra ricchissima — Imitazioni mal riescite — Splendidi prodotti del Giappone — Bellissima la mostra didattica — Coltura giapponese — Spese del Governo — China — Chinesi troppo chinesi — Giudizio comparativo — Bazar e non mostra.

Parigi, 4 giugno 1878.

Male o bene, dell'Italia abbiamo parlato. Diciamo ora alcun che degli altri paesi del mondo; ed incominciamo dai nostri vicini..... all'Esposizione: i Giapponesi e Chinesi.

Il Giappone — *Nipòn* — si è presentato a questa mostra non solo con tutto lo splendore dei suoi prodotti naturali, ma con una esposizione completa di tutto quanto può far vedere a qual grado di progredimento civile sia giunto questo paese in sì corto lasso di tempo.

I Giapponesi stanno trasformandosi rapidissimamente; stanno tramutandosi in Europei; anzi, a mio parere, vogliono imitar troppo l'Europa e perdono così il tipo originalissimo del loro paese.

I popoli devono tendere ad una civiltà che vorrei chiamata universale; ciò sta bene: ma ciascun popolo, pur facendosi civile, dovrebbe conservare nei suoi prodotti il tipo assoluto del proprio paese.

È la varietà dei prodotti di tutti i paesi del mondo che rende possibile il commercio; cioè: la vera civiltà. Se ciascun paese producesse le stesse cose e nell'identica forma, si potrebbero chiudere i porti e si ritornerebbe alla barbarie!

*** Il Giappone tende di troppo a farsi europeo nei suoi prodotti, ragione per cui, in un lungo colloquio ch'ebbi col signor Mat-zu-ga-ta, ministro delle finanze del Giappone, non nascosi la mia tema che il suo paese stia per entrare in una fase di civiltà, lodevolissima negl'intenti, ma di molto danno nell'avvenire per il commercio dell'Europa e dell'estrema Asia.

Il sig. Mat-zu-ga-ta, uomo molto colto e di maniere assai affabili, mi rispose di questo modo:

— « Noi facciamo di tutto per assomigliare a voi negli usi e costumi, perchè aspiriamo anco noi d'essere un popolo civile; ma in quanto allo scambio dei prodotti, non abbiate paura: voi abbisognerete sempre dei nostri, noi molto più dei vostri. Voi Italiani non giungerete mai ad imitare le nostre porcellane. Noi Giapponesi non arriveremo mai ad imitare le vostre pitture e molto meno le vostre splendidissime statue! »

Il signor Mat-zu-ga-ta mi fece quindi un grande elogio degli oggetti esposti nelle nostre sale di Belle Arti, e particolarmente si espresse in termini molto lusinghieri per la nostra *facciata tipica*, disegno, come sapete, del comm. Basile.

*** Teniamo per buono quanto mi disse il ministro giapponese, e tiriamo avanti colla mostra dei figli del Nipòn.

Nella prima sala, in vetrine elegantissime — *Kapa-li-bacò* — il Giappone ha dei bronzi stupendi, ma che hanno perduta l'originalità artistica giapponese, poichè quasi tutti di tipo europeo.

Ve n'hanno di questi bronzi di ricchissimi e meravigliosi per l'esecuzione artistica. I migliori appartengono alla provincia di Kanga e precisamente alla fabbrica dei signori Marnakò e Dokinacià.

Magnifico un vaso del valore di 20,000 lire ed a forma di casco — *kore*; splendidi gli ornamenti di bronzo — *karasimonò* — destinati alla decorazione dei *mobili di centro* nelle gran sale giapponesi.

*** Non parlo delle sete, dei broccati tessuti o ricamati a mano. I più belli sono della città di Puniako, nel Kioto.

I colori sono inimitabili; ma nei disegni i Giapponesi si mostrarono inferiori a noi, appunto perchè vollero imitarci.

*** Se nei bronzi e nei tessuti i Giapponesi hanno voluto imitarci con molto loro scapito, si conservarono almeno originali nei loro vasi di porcellana e nella ceramica pratica.

Di porcellane — *seto-mo-nò* — le migliori della provincia di Kanga — ve n'hanno di magnifiche ed assai costose.

Non parliamo delle antiche, che raggiungono oggi dei prezzi favolosi nello stesso Giappone: notiamo solamente che dei vasi — *kakmai-kè* — di *To-kio* ve n'hanno fino del prezzo di 20,000 lire.

I migliori sono dovuti alla fabbrica del signor Hio-tchi-gen.

La sala dei vasi giapponesi è un vero emporio di ricchezza e di meraviglie. Ve n'hanno di tutti i disegni, di tutte le forme e di tutti i colori.

Da 20,000 lire, come ho detto, ve ne sono del prezzo di dieci franchi. Dalla grandezza di m. 2,50 a quella di m. 0,06.

*** I Giapponesi hanno pur voluto fare della ceramica ad uso Ginori, ma non vi sono riesciti troppo bene. Ho notato però certe *dorature incise* o smalto che mi sorpresero di molto.

*** L'imitazione ebbe un risultato anche meno felice nella scoltura in legno. I Giapponesi vollero adottare il nostro stile, la nostra maniera ed i nostri disegni: perdettero in ciò la loro originalità e non giunsero ad avvicinarsi nemmeno di lontano ai nostri grandi maestri.

Negli oggetti scolpiti ed intagliati, ove fu conservato lo stile tradizionale, i Giapponesi si fecero molto onore.

Hanno un paravento — *bio-bù* — del valore di 80 mila lire, ch'è qualche cosa di meraviglioso per arte e ricchezza.

*** I Giapponesi hanno voluto imitare le nostre carte tappezzate — *Ka-my*. — Vi sono riesciti pessimamente. Sono invece assai belle e solidissime le carte tappezzate ad uso antico giapponese.

Buona la carta comune fatta con fibre invece che con stracci: sorprendenti le legature di libri — *son-oth* — eseguite al Giappone. Le si direbbero fatte a Parigi od a Londra.

*** La mostra mineralogica è pur importante.

Stupendo un bassorilievo proporzionato delle mine di carbon fossile — *seki-tan* — di Takase-mà.

Queste mine furono scoperte da poco e promettono una grande ricchezza al paese.

*** Il Ministero delle finanze ha fatto una completa monografia delle monete e francobolli giapponesi: ma l'esposizione la più importante di tutte è quella del Ministero dell'istruzione pubblica.

Da questa si può giudicare a qual grado di civiltà sia giunto il Giappone. Il *Mon-bu-sciò cioi-kòik* ha esposto tutto quanto appartiene all'istruzione pubblica nel Giappone; tutto, dai banchi delle scuole agli istrumenti di fisica — *ki-arg* —; dai disegni di bimbi incipienti ai lavori finitissimi dei provetti nelle arti libere.

Si vede che nel Giappone gli studi geometrici — *ki-ka-yak* — sono molto coltivati, come lo sono pure e molto le lingue straniere.

Ho veduto dei bellissimi saggi in lingua francese ed inglese.

*** L'Università di Yeddo ha una mostra speciale — *dai-na-co* — e la scuola di medicina ha perfino mandato uno scheletro — *kai-bo-gak* — come prototipo della vera razza giapponese.

Il Ministero dei lavori pubblici ha mandato un bellissimo piano della nuova ferrovia — *teg-dò* — tra Tokio e Yokoama.

Il Ministero d'agricoltura — *No-gnò* — ha mandato dei prodotti naturali bellissimi.

Ho notato dei *takè* — che noi chiamiamo impropriamente *bambù*, — di 0,17 di diametro. Bellissimi.

Molto grazioso, nella sala dell'alimentazione, il tipo di fattoria giapponese — *ino-kaia*. — Capisce tutto il mondo rurale del Giappone.

Fra le frutta si notano certe pere — *yu-ga-ho* — di m. 0,38 per 0,42!

*** Il ministro Mat-zu-ga-ta m'assicurò che, conti fatti, l'Esposizione del 1878 costa al Governo del Giappone 1,052,000 lire.

Quanto costerà poi agli espositori che vennero in persona da un paese tanto lontano e con una massa enorme di prodotti?

Ed espositori e commissari vennero a Parigi non già come giapponesi, ma come veri europei.

Tutti sono gentilissimi nei modi; tutti vestono, e molto bene, alla nostra foggia; tutti parlano francese ed inglese.

I commissari Ma-e-da e Na-ru-chi-ma sono due veri tipi di squisita gentilezza.

*** Non così si può dire dei Chinesi, i quali vennero all'Esposizione troppo..... chinesi.

Della loro esposizione non hanno fatto, come i Giapponesi, una mostra del loro incivilimento; bensì un *bazar* ricchissimo sì, ma puramente *bazar*, fatto apposta per la vendita dei loro prodotti.

I pochi espositori del Celeste Impero sono perfettamente vestiti alla chinese; non parlano nessuna lingua europea, e conservano nei loro modi il vero tipo di un popolo che non volle mai avvicinarsi all'Europa.

Fortunatamente che due signori inglesi sono incaricati della mostra della China!

Questi, cortesissimi, ebbero la bontà di condurmi dappertutto, darmi tutti gli schiarimenti dei quali abbisognavo.

*** Esaminai tutto e trovai tutto chinese, tutto bello nel suo genere; ma nulla di nuovo, niente che accenni ad un sol passo nel cammino del progredimento artistico.

Trovai i Giapponesi troppo europei; i figli *Cion-ku-ok* troppo *Tai-cin*.

V'hanno dei lavori in legno ricchissimi; ma inesatti, incompiuti.

Un paravento — *lim* — con degli uccelli splendidissimi, dipinti a smalto sul rame, che costa 75,000 lire e che ha il contorno di legno tanto mal lavorato e connesso da crederlo opera di un falegname di qualche nostro villaggio.

Bellissime le solite scatole chinesi — *sel-sal-toi*; — assai ricchi e bene scolpiti i letti — *cion ka*. Splendidi per iscoltura un seggiolone — *kon-i* — e due armadi — *ceats-quzi* — di una solidità da potere sfidare tutti i secoli avvenire.

Ammirabile per eleganza uno stipo — *i-i-foc* — di puro stile chinese.

Nelle sete lavorate, nei broccati e ricami a mano, ricchissimi; inimitabili pei colori: ma poveri assai nelle sete greggie.

*** Sorprendenti i lavori in avorio — *tcan-aa* — e specialmente gli scacchi e le incisioni su denti interi d'elefante.

Bella la raccolta delle monete — *tsin* — dal 1428 al 1850; ma più importante ancora la raccolta delle *carte monetate*, che mi si assicurano datare nella China da 2000 anni a questa parte.

Nelle porcellane — *tsel-ce* — sono inferiori ai Giapponesi, ad onta di averne di bellissime, chiuse nei loro *tap* tradizionali.

La mostra del loro *the — cià* — è, naturalmente, la migliore del mondo.

Riassumendo: come *bazar* l'esposizione chinese è riuscita; ma come mostra la è una cosa ben meschina a petto di quella del Giappone.

GUSTAVO MINELLI.

AVVISO AI CREDITORI EGIZIANI.

La Gazzetta ufficiale egiziana *Il Monitore*, ha pubblicato pochi giorni fa un avviso firmato dal sig. Rivers Wilson, che è, come si sa, investito della presidenza della Commissione d'inchiesta sulle finanze dell'Egitto. Questo avviso invita tutti i creditori il cui credito supera la somma di 100,000 piastre, ad eccezione di quelli i cui diritti sono consacrati da un giudizio, a presentare alla Commissione d'inchiesta una nota indicante: la somma dovuta in capitale, interessi ed accessori; l'origine del debito ed un analisi dei documenti in appoggio; la data ed il numero d'ordine della decisione e della dichiarazione colla quale il Governo egiziano ha riconosciuto il debito in tutto od in parte; le somme ricevute a titolo di acconto ed una copia dell'ultimo conto rimesso al Governo. I creditori residenti in Egitto hanno un termine di 30 giorni per dare queste informazioni; i creditori fuori d'Egitto un termine di 60 giorni. Spirato questo termine, la Commissione d'inchiesta chiuderà il suo elenco dei debiti non consolidati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno reca:
Un R. decreto (n. 4388), del 2 maggio, col quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti in annessa tabella.

CRONACA

7 giugno.

Effemeridi torinesi. — 7 giugno.

1601. Tra i patrimoniali ducali ed il libraio Gio. Domenico Tarino si stipula pubblico istromento di concessione di privativa per la raccolta dei cenci per la fabbricazione della carta.

1670. A G. F. Gallesani di Torino si ordina di impiantare alla Venaria una filatura di seta, concorrendo il duca per mille doppie da impiegarsi in compra di bozzoli.

Consiglio comunale. — Un comunicato del Sindaco di Torino annunzia che l'adunanza del Consiglio comunale, indetta per questa sera, è rimandata alle 8 pom. di giovedì 13 corrente.

Dono reale. — Il capitano Cherubini, autore di una grande Pianta topografica in rilievo dell'Italia, spedita all'Esposizione universale di Parigi, avendola precedentemente dedicata a S. M. il re Umberto, riceveva in prova della sovrana soddisfazione un *remontoir d'oro* colle cifre reali in brillanti.

Trenta chilogrammi di giornali al Re. — Il giorno della festa dello Statuto S. M. ricevette in udienza privata il signor Domenico Longobardi, figlio del consigliere della Corte d'Appello. Egli gli presentò una raccolta di tutti i numeri dei giornali pubblicati dopo il 9 gennaio nei capoluoghi delle 69 provincie del Regno e che parlano del gran re Vittorio Emanuele II.

Questa raccolta fu divisa per provincie secondo l'ordine alfabetico, e forma due grandi volumi che pesano più di 30 chilogrammi ed è munita di un catalogo generale.

S. M. ringraziò il signor Longobardi del pensiero delicato che egli ebbe di riunire i giudizii pronunziati dai contemporanei sul Re suo padre ed accettò il dono col maggior piacere.

I due volumi furono rilegati a Napoli dal sig. Mayrhofer.

Vittorio Emanuele sulle Alpi. — Avevamo annunciato che l'editore Casanova avrebbe pubblicato un volumetto scritto dall'abate Gorret ed intitolato: *Victor-Emmanuel sur les Alpes.*

Il volumetto è venuto alla luce. È uno di quei gioielli elzeviriani che il Casanova ha messo di moda in Italia, ma questa volta è accompagnato da bellissimi schizzi di Casimiro Teja, che rappresentano il nostro Nembrod in abito di caccia, gli episodi delle caccie allo stambecco e gli accampamenti reali in valle d'Aosta; esso è inoltre corredato di una nitida carta topografica della regione alpina in cui il Re aveva le sue caccie.

L'abate Gorret ha saputo comporre un volumetto di curiosità dei più deliziosi. Egli scrive con isveltezza ed efficacia, ed ha saputo render molto simpatica la persona del cacciatore Vittorio. Si vede che egli scrive colla schietta affezione di un uomo che ama il suo Re ed i suoi monti. La lettura de suo scritto riuscirà assai dilettevole a tutti.

— Poichè siamo a ragionare dei libri del Casanova, annunciamo anche che, in occasione del Congresso alpino d'Ivrea, che avrà luogo nel prossimo agosto, il nostro editore pubblicherà anche una *Guida-itinerario per le escursioni delle valli dell'Orco, della Soana e Chiusella*, dettata da quei briosi alpinisti che sono l'avv. Vaccarone e Lionello Nigra.

Nomina a Roma. — Un nostro concittadino, il prof. Sebastiano Turbiglio, allievo della nostra Università, venne, dietro concorso, nominato professore di *Storia della Filosofia* nella Università di Roma. La Commissione esaminatrice era presieduta dall'illustre prof. Berti, il quale ebbe così la soddisfazione di conferire egli stesso la cattedra da cui insegnava ad un suo prediletto discepolo.

Auguriamo al Turbiglio riuscita pari al suo ingegno e speriamo che gli studenti non rimpiangeranno l'antico professore, il Berti.

Allegri, fumatori! — Si telegrafa da Roma, che la Giunta parlamentare incaricata di decidere sulla legalità e costituzionalità del decreto relativo all'aumento dei tabacchi ne deliberò l'assoluta illegalità.

Ce n'ho un gusto matto per il finanziere Magliani.

Terremoto. — Ricevo notizie dai due Osservatori sismici di Bologna e di Firenze che l'altro ieri, 4 corrente, alle ore 3 min. 38 pom., tempo medio di Roma, furono avvertiti in ambedue le città due scosse di terremoto, una sussultoria, l'altra ondulatoria, separate da alcuni secondi. A Bologna fu più intensa ed andò congiunta a rombo.

P. F. DENZA.

Teatri. — BALBO. — La prima ballerina italiana sig^a^ Annetta Zannini ebbe ieri sera, in occasione della sua beneficiata, fiori ed applausi.

Piacque la *variazione* sui motivi del *Faust* e lo *scherzetto danzante* intitolato: *Un fiore*, del coreografo Pallini, eseguito dalla seratante e dalla ballerina sig^a^ Bernero.

Domani sera avremo il nuovo ballo: *L'avventuriera di Parigi.*

Cronaca nera. — A Torino.

Fatto orribile. — Stamane, verso le 6 1/2, una donna sulla cinquantina, certa Margherita Bordone, abitante in un cascinale presso Pozzo di Strada, volle attraversare il binario della ferrovia di Lanzo mentre un convoglio in partenza per Lanzo stava manovrando.

Investita dalla locomotiva, che il conduttore non potè arrestare, ebbe il capo orrendamente sfracellato. Il cantoniere guardiano del passo, trattenuto non sappiam da che, non giunse in tempo ad impedire la disgrazia.

*** *Omicidio.* — Un'altro omicidio! Il terzo in pochi giorni! Ieri mattina certo Novaresio Giuseppe, d'anni 69, venne ucciso nella propria abitazione alla Madonna del Pilone con vari colpi di coltello ad opera di certo M. A. di Torino, d'anni 45, per isfogo di antichi rancori.

Il feritore, arrestato subito da alcuni cittadini, venne consegnato alle guardie di P. S.

*** *Furti.* — Mediante scassinamento, i ladri entrarono di notte tempo nell'abitazione di Z. T. in Borgo Po e rubarono una quantità di biancheria ed altri oggetti di cui non si conosce ancora il valore.

— Altri ladri, collo stesso mezzo, riuscirono a penetrare nella ghiacciaia del sig. F. al Martinetto e non sapendo trovar di meglio rubarono due *mezzane* di lardo per il valore di L. 120.

*** *Arresti.* — Venne arrestato ieri in Borgo Po certo V. Z. d'anni 19 quale complice dell'omicidio Brinzo.

Furono pure arrestati alla Barriera di Nizza certi F. S. d'anni 19; B. V. d'anni 17 e V. Z. d'anni 18, come autori dell'omicidio del povero contadinello in Val Salice.

Altri arrestati: 10 per truffa, disordini, rissa, vagabondaggio, contravvenzioni alla sorveglianza, ecc.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 *giugno*.

Morti. — Franchi Lucia nata Pavesio, d'anni 36, di Torino, sarta — Novarese Enrico, id. 21, di Vigevano, orefice — Tinetti Costanza, id. 7, di Torino — Masera Lucia nata Grosso, id. 65, di Settimo Torinese — Falcone Giovanna nata Marsio, id. 56, di Torino — Miccoli Cesare, id. 31, di Cannero, cuoco — Boschero Elisabetta nata Gallia, id. 70, di Costigliole Saluzzo — Cereda Sara nata Regli, id. 30, di Orta, cameriera — Reda Gregorio, id. 44, di Monte Santa-Maria, falegname — Piatti Domenico, id. 64, di Gassino, giardiniere — Vercelli Giuseppe, id. 72, di Varallo, meccanico — Macario Giovanni Battista, id. 41, di Cuorgnè, fabbro ferraio — Leger Maura, id. 15, di Torino — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale 21, cioè a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 16, maschi 5, femmine 11.
Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi.

Balbo, *riposo*.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino. — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 6 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
6 giugno 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 a.	739.8	+16.0	10,3	73	14° 21'	N d.	copert.
9 a.	739,8	+19,8	11,8	69	14° 23'	N E d.	ser.
12 m.	739,2	+22,2	10 3	51	14° 27'	S O d.	ser.
3 p.	737,5	+24,4	9,5	42	14° 28'	N O d.	ser.
6 p.	738,0	+25,6	9,8	40	14° 25'	S O d.	ser.
9 p.	739 3	+22 5	9.9	48	14° 24'	calma	ser.

Temperatura estrema ai { Minima + 15,1
Scali in gradi centesimali { Massima + 25,7

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 7 giugno + 15,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 giugno 1878.
Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 8 2.
Nascere della **LUNA**, — 0 39 sera. Passaggio al meridiano, 6 42 sera. — Tramonto, 0 25 matt.
Giorno della Luna 8.
Primo quarto a 4 ore 44 minuti di mattino.

CORRIERE DELLA SERA

6 giugno.

Promozioni nella magistratura. Vennero fatte le seguenti promozioni nel personale della magistratura:

Nomina del vice-presidente del Tribunale di Avellino, sig. Antonio Cosentino, a presidente del Tribunale di Lagonegro.

Nomina di Foschini Torquato, giudice del Tribunale di Bari, a vice-presidente del Tribunale di Cassino.

Nomina di Del Santo Giuseppe, giudice di Santa Maria Capua Vetere, a vice-presidente del Tribunale di Benevento.

Nomina di Messina Giuseppe, giudice di Salerno, a vice-presidente di Avellino.

Nomina di Mendaia Gherardo, giudice di Salerno, a vice-presidente in Salerno stesso.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 4 giugno.

Voci e impressioni.

Si parla assai e con vivacità nei circoli parlamentari dell'incidente Borel. L'attitudine altiera del ministro è considerata come abbastanza provocante, e si domanda se non sarebbe conveniente che il generale Borel si ritirasse.

Il male non sarebbe grande. Però i timidi attribuiscono il suo linguaggio petulante alla inesperienza parlamentare, e fanno osservare che sarebbe imprudente sollevare una discussione che arrischiasse di scomporre il Ministero al momento della chiusura della sessione.

Certo si è, ad ogni modo, che lo stesso Dufaure disapprovò acerbamente la condotta del Ministro della guerra, il quale potrebbe andarsene, sicuro di non essere rimpianto.

***

Sono informato che la Commissione relativa alla nomina degli istitutori, incaricata di esaminare il progetto del ministro Bardoux che affida ai rettori la nomina degli istitutori, ha deciso che sarebbe affidata ad un funzionario speciale, che non sarebbe nè prefetto nè rettore, l'alta direzione del personale degli istitutori.

***

Il progetto di erigere a Versailles una colonna commemorativa sul sito in cui l'Assemblea nazionale tenne le sue sedute dal 5 maggio al 5 ottobre 1789, incontra molte opposizioni. La Commissione senatoriale vi è in grande maggioranza contraria.

***

Pare che il Dufaure si sia messo d'accordo con Grévy e Audiffret-Pasquier riguardo alla proroga del Parlamento. La sessione si chiuderebbe sabato; il Parlamento si radunerebbe di nuovo il 2 novembre.

***

La seduta.

La Camera adotta senza discussione un progetto di legge che accorda ai ministri crediti supplementari e straordinari sugli esercizi 1877 e 1878, e crediti speciali per ispese sugli esercizi chiusi.

L'ammiraglio Touchard domanda che sia messa all'ordine del giorno la sua proposta di attribuire l'indennità parlamentare ai deputati non validati. La Camera ha il buon senso di non accordargliela. Se i bonapartisti non possono più fare assegno sulle casse di Chiselhurst, tanto peggio per loro.

Vengono deposti parecchi progetti ed alcuni altri sono approvati senza discussione.

È approvato, fra gli altri, un progetto che accorda un credito di 60,000 franchi per corse internazionali al trotto durante l'Esposizione.

Fra gli applausi della maggioranza il bravo Freycinet depone un progetto di legge relativo alla classificazione della rete complementare delle ferrovie di interesse generale.

Viene quindi in discussione il trattato di commercio conchiuso coll'Italia il 6 luglio 1877.

Il relatore Berlet legge la sua relazione che conchiude col progetto che segue:

« Art. 1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare e, se occorre, a fare eseguire sotto le riserve stipulate nell'art. 2 il progetto di trattato di commercio, firmato a Parigi il 6 luglio 1877, fra la Francia e l'Italia, di cui è annessa copia autentica alla presente legge.

« Art. 2. Questo trattato non sarà messo in esecuzione se non quando un accordo sarà intervenuto tra il Governo francese ed il Governo italiano: 1° per togliere dagli elenchi A e B i fili e tessuti che continueranno a godere il trattamento della nazione più favorita; 2° per riservarsi reciprocamente la facoltà di far cessare gli effetti del trattato in qualunque epoca, previa denuncia, a dodici mesi di distanza. »

Questa lettura provoca nella Camera una certa agitazione e s'odono dei mormorii.

Il deputato Poulevey domanda che sia rinviata la discussione a giovedì perchè si abbia il tempo di studiare le ragioni invocate dalla relazione.

Il Berlet dichiara che la Commissione non vi si oppone; ma Gambetta, che è assai contrario alla domanda di rinvio, e che vuole che si approvi senz'altro il trattato, va verso il banco dei ministri ed induce Waddington a prendere la parola.

Waddington adotta un mezzo termine: essere evidente che non si può discutere immediatamente un progetto così importante, ma che, d'altra parte, se si aspetta a giovedì, il trattato corre il rischio di non arrivare più al Senato prima della proroga. Egli domanda quindi che lo si metta all'ordine del giorno per l'indomani.

Allora Gambetta scende nell'emiciclo, e investisce il Berlet col quale ha un vivo alterco, mentre la Camera tutta è agitata. Ma è evidente che la maggioranza non è ancora fatta. La Camera, consultata, approva il rinvio a giovedì.

Dovrebbesi quindi discutere l'elezione di Paolo di Cassagnac. Il turbolento Paolo, che

non ha trovato modo di studiare la sua elezione in sette mesi, domanda tre giorni per verificare il suo incartamento. L'elezione è messa in testa all'ordine del giorno di sabato.

È fissata a giovedì la discussione dell'elezione di Hovius (Saint-Malo).

È approvata l'elezione del signor Bernard (Périgueux).

È rinviata a venerdì quella del sig. D'Espenilly (Château-Chinon).

ELEZIONI COMUNALI DI TORINO

Lo scrutinio non è ancora terminato in tutte le sezioni. Però sopra 20 di esse si hanno già i seguenti risultati:

La Marmora	voti	2518
Pateri	»	2487
Rey	»	2186
Chiappero	»	2122
Villa	»	2024
Piana	»	1690
Melano	»	1784
Balbo	»	1895
Guadagnini	»	1736
Barbaroux	»	1720
Frescot	»	1557
Di Villanova	»	1485
Compans di Brichanteau	»	1455
Calandra	»	1409
Fornaris	»	1833
Coppi	»	1067
Caranti	»	1040
Baricco	»	914
Gay di Quarti	»	672
Musso	»	622
Tornielli	»	599

Seguitando il lavoro degli uffizi delle sezioni, si spera questa sera di poter avere il risultato definitivo.

CORRIERE DEL MATTINO

7 giugno.

Onoranze a Farini.

Il Municipio di Vercelli ha delegato a proprio rappresentante alle solennità in onoranza di Luigi Carlo Farini, che avranno luogo a Ravenna e a Russi, l'onor. deputato Guala.

Questi è incaricato eziandio di recare ai piedi del monumento una grande corona d'alloro (di velluto verde intrecciato d'oro) fornita di due grandi nastri con suvvi a lettere d'oro la leggenda: *A Carlo Luigi Farini la città di Vercelli.*

Il Municipio di Saluggia, dove il Farini si era quasi creata una seconda città natale, ha incaricato di rappresentarlo l'egregio avv. Faldella.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 6. — La Regina conferì a Layard la Gran Croce dell'Ordine del Bagno.

Il *Times* dice che il Congresso terrà due sessioni: nella prima i delegati discuteranno e forse firmeranno le basi del trattato, che emenderà quello di Santo Stefano. Le Commissioni internazionali andranno allora in Turchia per fissare i limiti territoriali, adottati dal Congresso; quindi il trattato finale riceverà l'approvazione definitiva.

Del mattino.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Bukarest che una nuova convenzione, conchiusa tra la Russia e la Rumenia, autorizza i Russi ad occupare parte della Rumenia, senza fissare la data dello sgombero.

Cairo, 5. — Il Ministro degli esteri è dimissionario.

Berlino, 5. — *Bollettino ore 9 sera.* — L'Imperatore anche stassera è senza febbre.

Berlino, 6. — *Bollettino di stamane.* — L'Imperatore ha dormito bene, è senza dolori. Il calore al braccio ferito, aumentato iersera, diminuì, ed è senza febbre.

In parecchie città gli arresti e condanne per lesa maestà continuano.

Colche, chirurgo di Kiel, è giunto per curare l'Imperatore.

Versailles, 6. — *Camera.* — Discutesi il trattato di commercio franco-italiano.

Waddington fa la storia dei negoziati pel trattato; dice che il Governo volle considerare la convenienza di dare soddisfazione ad una grande nazione amica, e deferire all'opinione del Parlamento. Perlochè domanda l'autorizzazione a denunziare il trattato ad ogni momento, dandone avviso 12 mesi prima, finchè la Commissione delle tariffe doganali abbia formulato le decisioni definitive. Questa è la transazione più vantaggiosa. I negoziati tra l'Italia, la Svizzera e l'Austria sono abbastanza avanzati, per prevedere prossima la conclusione del trattato.

Versailles, 6. — *Camera.* — Richard Waddington, fratello del ministro, accusa il trattato di essere protezionista contro la Francia.

Peulevé combatte il trattato, firmato per motivi politici, onde scongiurare il pericolo che la politica clericale ultramontana teneva sospeso sul paese.

Berlet, relatore, difende la transazione accettata dalla Commissione.

Meline domanda la proroga del trattato del 1863. La discussione è rinviata a domani.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest che i ministri Bratiano e Cogalniceano recansi a Berlino e sottoporranno al Congresso la Convenzione tra la Rumenia e la Russia del 1877, ed il *memorandum* spiegante i pericoli in caso che si concedesse la frontiera diretta fra la Russia e la Bulgaria.

Berlino, 6. — Un ordine dell'Imperatore incarica il Principe ereditario di rappresentare Sua Maestà nella direzione degli affari dello Stato durante la sua malattia.

Costantinopoli, 1. — Rauf venne nominato gran-mastro dell'artiglieria.

Annunziasi che Sadik pascià, Sadullah bey e Caratheodori effendi andranno al Congresso come rappresentanti della Turchia.

Parigi, 6. — Il giornale *Il Pays* venne posto sotto processo per un articolo che attribuisce alle dottrine repubblicane la responsabilità dell'attentato di Nobiling.

Il maresciallo Baraguay d'Hilliers è morto.

Un treno proveniente da Barcellona diretto in Francia venne saccheggiato presso Barcellona.

Bukarest, 6. — *Camera.* — Bratiano, rispondendo ad una interpellanza, dice che la Rumenia non venne ancora invitata al Congresso, ma vuole domandare che il Congresso non prenda alcuna decisione senza udirla; non comprende come l'Europa potrà cambiare la Bessarabia contro la Dobruggia; se tale ingiustizia venisse commessa, i nostri diritti resteranno intatti: il Governo non prenderà alcuna decisione senza consultare il Parlamento.

La Camera passa all'ordine del giorno.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice essere inopportuno di fare una dichiarazione circa la politica che il Governo seguirà al Congresso; la circolare di Salisbury contiene il programma del Governo. Circa il trattato di Santo Stefano, i plenipotenziari inglesi riceveranno le istruzioni necessarie.

Smith dice che la squadra del Mar di Marmara andrà probabilmente alle Isole dei Principi per motivi di salubrità.

Berlino, 6. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Nobiling da sabato è privo di sensi. Le sue parole vennero registrate. I suoi due fratelli sono arrivati per deporre.

La *Gazzetta* smentisce le notizie a sensazione sulle pretese manovre di palazzo in occasione dell'ordine dell'Imperatore di essere rappresentato dal Principe ereditario. L'Imperatore non è ancora in istato di parlare a molte persone.

La *Gazzetta Nazionale* pubblica una lettera di parecchi deputati che si dichiarano pronti a dare al Governo pieni poteri per tutelare il paese e la dinastia.

Belgrado, 6. — La Scupcina è convocata pel 6 luglio a Cragujevacz.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 6, ore 3,45. — *Camera dei Deputati.* — Si annunzia una proposta dell'onor. Minghetti, diretta ad istituire presso il Ministero d'agricoltura e commercio uno speciale ufficio incaricato di dare le disposizioni occorrenti relative alla emigrazione, e di vigilarne l'esecuzione.

— Viene poi data lettura di una proposta presentata dall'on. Zeppa e ammessa dagli Uffizi per aggregare alcuni Comuni al mandamento di Bracciano.

— L'on. Presidente comunica quindi alla Camera che l'on. Fabrizi Nicola ha rinunciato di far parte della deputazione che venne nominata dalla Camera coll'incarico di rappresentarla all'inaugurazione del monumento a Farini in Ravenna ed alla tumulazione delle ceneri di lui in Russi.

Al posto dell'on. Fabrizi Nicola, viene designato l'on. Torrigiani.

— Si procede quindi alla votazione per surrogare con un altro deputato l'onorevole Ferracciù, il quale ha declinato l'incarico di far parte della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze.

— L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, presenta un progetto di legge per l'approvazione di un contratto stipulato tra il Governo ed il Municipio di Milano, allo scopo di costruire in questa città una dogana.

L'on. Marcora chiede che questa proposta dell'onor. Ministro delle finanze venga trasmessa all'esame della Commissione del bilancio.

La domanda dell'onor. Marcora viene approvata, non ostante le osservazioni in contrario dell'on. Sella, dalla Camera.

In seguito si riprende la discussione del progetto di legge sulla ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

L'on. Salaris constata che il detto Ministero venne creato in forza di un decreto e che il Parlamento intervenne solo per somministrare i fondi occorrenti.

Egli opina che se anche fosse avvenuto altrimenti non potrebbesi inferirne l'incostituzionalità del decreto dello scorso dicembre.

Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani.

Maurogonato esamina gli argomenti addotti pro e contro la illegalità dei decreti di dicembre, dimostrando essere prevalenti quelli che li condannano; perciò approva il progetto.

Depretis, a ribattere le accuse lanciate contro il suo Ministero pei citati decreti, reputa che debbasi riandare la storia dei medesimi. Egli ne fa la genesi, ne chiarisce gli intendimenti e ne rileva la legalità. Riguardo poi all'attuale progetto dice che il Gabinetto attuale è giudice competente, e che egli non opponesi certo alla risurrezione del Ministero.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione generale.

Il Presidente del Consiglio espone le ragioni che consigliarono il Ministero a proporre la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio, reclamata pure dalla pubblica opinione. Dice non aver creduto di risolvere da sè, emanando un semplice decreto, una questione molto controversa.

Tralascia pertanto ogni parola a questo riguardo, e limitasi a dichiarare a Morpurgo, Berti ed altri, che il Ministero manterrà impregiudicate tutte le questioni relative alle attribuzioni del dicastero ricostituito, le quali verranno sottoposte al voto del Parlamento.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno di Pissavini, di Ercole, Spaventa, Marcora ed altri; ma instandosi da Cairoli che se ne differisca la discussione a domani, la Camera acconsente, e sciogliesi la seduta in mezzo a grande agitazione.

PALERMO, 6, ore 3. — Il senatore Perez, che si dimise testè dalla carica di sindaco di Palermo, partirà domani per Roma onde difendersi in Senato dall'accusa d'illegalità mossagli per l'appalto di alcuni tronchi ferroviarii.

— Si dice che a Naro, paese di circa 11,000 abitanti nel circondario di Girgenti, sia avvenuto un sequestro nella persona di Vecchio Giuseppe.

— Notizie da Malta e da Port Said, giunte or ora a Palermo, smentiscono ricisamente le voci messe in giro, che in quelle città si sia sviluppato il colera.

ROMA, 6, ore 3,45. — Forse neppure oggi la Camera ultimerà la discussione sul progetto di legge per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

— Il partito ministeriale è concorde nel dichiarare illegali i decreti portanti la data del 26 dicembre 1877 e riferentisi alla creazione del Ministero del tesoro e all'abolizione di quello d'agricoltura e commercio.

— Ieri sera partì da Roma alla volta di Firenze la Commissione incaricata dell'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze.

— L'on. Bruzzo, ministro della guerra, che era indisposto, si è ristabilito in salute e presenziò stamane il Consiglio dei ministri. Egli assisterà alla discussione del bilancio del Ministero della guerra.

TRIESTE, 6. — *Pest.* — Tisza, presidente dei ministri, ritirò l'ordinanza che limitava il diritto di riunione.

Zagabria. — Per ordine dell'autorità di Banjaluka (Bosnia) vennero impiccati senza motivo parecchi cristiani. Altri vennero assassinati nelle carceri.

Belgrado. — Ristics, ministro degli affari esteri, è partito per Vienna.

Bukarest. — Credesi che l'Inghilterra appoggerà la Rumenia nel Congresso, e rivendicherà per essa la Bessarabia moldava.

I Russi si avanzano verso l'Aluta. Però non credesi che per ora siano intenzionati di entrare nella Piccola Valacchia.

Berlino. — Lo stato di salute dell'Imperatore è soddisfacente. Egli è ora senza febbre e la gonfiezza dell'avambraccio va scemando.

V'è anche un miglioramento nello stato di Nobiling.

Continuano ad operarsi gli arresti.

Il dott. Falk, ministro del culto, resta al suo posto.

Sono attesi Cogalniceanu, ministro degli esteri della Rumenia; Ristics, ministro degli esteri della Serbia, e Petrovics, senatore montenegrino.

La Russia desidera che il Congresso adotti delle misure internazionali contro il socialismo, e regoli il diritto di successione nella dinastia turca per impedire le continue rivoluzioni di palazzo che rendono incerte le relazioni delle potenze europee colla Sublime Porta.

Il Governo russo fece sospendere la leva che doveva aver luogo in giugno in Polonia.

PARIGI, 6, ore 4,5. — Il deputato Léon Renault depose alla Camera una interpellanza sulla politica che il Gabinetto francese intende seguire al Congresso.

Waddington, ministro degli esteri, risponderà domani.

— Il *Pays*, foglio bonapartista diretto da Paolo di Cassagnac, è sotto processo per un articolo relativo all'attentato contro l'imperatore Guglielmo.

Del mattino.

ROMA, 7, ore 9,50. — Si assicura che l'onor. Cairoli, allegando modestamente la sua inesperienza nelle cose della diplomazia, ricusi le premure fattegli dall'on. conte Corti, di recarsi anche lui al Congresso che si terrà a Berlino per definire gli affari della questione d'Oriente, dichiarando di avere piena fiducia nell'esperienza e nell'abilità del suo collega degli affari esteri.

— Dei nove Uffici che esaminarono il progetto di legge dell'onor. Salvatore Morelli sul divorzio, sei dichiararono di respingerlo, due diedero voto di fiducia ed uno deliberò di approvarlo.

VIENNA, 7, ore 9,55. — La *Politische Correspondenz* annuncia che Karatheodori-effendi, segretario di Stato al Ministero degli affari esteri, Sadullah-bey, ambasciatore a Berlino e Sadik-pascià, ex-presidente dei ministri ed ex-ambasciatore a Parigi, rappresenteranno la Turchia al Congresso.

— Bratiano, presidente dei ministri e Cogalniceano, ministro degli esteri della Rumenia, saranno a Berlino durante il Congresso per mettersi a disposizione dei plenipotenziari delle potenze.

— Andrassy condurrà a Berlino il capo della sezione consolare del Ministero degli esteri, ed il primo interprete dell'ambasciata austriaca a Costantinopoli per dare al Congresso le informazioni locali raccolte dai funzionari austriaci in Turchia e leggere le suppliche ed i memoriali pervenuti al Gabinetto austriaco.

— I Comitati delle due Delegazioni, cisleitana e transleitana, si sono messi d'accordo relativamente alla copertura del credito di 60,000,000 fiorini. Tutte le difficoltà sono appianate.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

DIFFIDAMENTO.

Bonardi Battista avverte il pubblico che egli non riconosce più nessun debito o contratto del figlio suo Biagio.

6 giugno.

(2194) BONARDI BATTISTA.

Lorenzo Ferro ha trasferto il suo Banco di Cambio in via Doragrossa, 14 (Palazzo di Città). (2187)

Notizie Commerciali

BOLLETTINO GENERALE
DEI PREZZI DEI BOZZOLI
pubblicato per cura
della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. 10
» » per l'Estero » 12

Dirigere le domande e i vaglia per associazione ai sigg. Roux e Favale — TORINO.

Avvertenza. — Il Bollettino dei bozzoli quest'anno è ricco di molte più indicazioni perchè la Camera di commercio ha creduto dover tenere separati i prezzi e le medie dei bozzoli gialli e di razza indigena che han valore superiore, da quelli di importazione il cui valore è sempre più inferiore.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 6 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	383 99
	Trame	»	» »
	Greggia	6	606 51
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	990 50
	Tot. nel mese a oggi	61	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	732 29
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	732 29
	Tot. nel mese a oggi	118	
Condiz. colere di M. Ponzone	Organzino	3	275 14
	Trame	»	» »
	Greggia	1	10 08
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	285 22
	Tot. nel mese a oggi	14	

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo		5	6
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	66 50	65 75
» » per lug. e agosto	»	65 50	64 75
» » 7bre e 8bre	»	65 25	64 25
» » pei 3 mesi da 7bre	»	63 —	62 25
ZUCCHERI saccarino 88 1/2 (**)	»	57 25	57 25
» » 7/9	»	63 25	63 25
» bianco 3	»	66 25	66 50
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 6 giugno (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 6500.

HAVRE, 6 giugno (sera).
COTONI — Vendite balle 1100.
Mercato fermo, con buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 390.
Mercato calmo.
Santos non lavati (***) da F. 67 — a 75 50

MARSIGLIA, 6 giugno (sera).
FRUMENTI — Importazione ett. 106,295
» — Vendite » —
Mercato pesante in ribasso.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

BORSA DI GENOVA. — 6 giugno.

Rendita Italiana	82 37 a. — 82 45 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2046 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	676 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	853 — con.

Francia lettera 109 00 — denaro 108 90.
Londra vista 27 40 — denaro 27 35.
Marenghi da 21 81 a 21 82 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 6 giugno.

Rendita Italiana f. m.	82 35
Oro	21 87

LONDRA,	5	6
Consolidato inglese	96 1/16	96 1/8
Rendita Italiana	75 3/8	75 1/2
Spagnuolo	14 1/8	14 —
Turco	13 3/4	13 3/4
Egiziano del 1868	47 5/8	49 1/8
Egiziano del 1873	46 —	46 1/4

FIRENZE,	5	6
Rendita 5 0/0	82 55	82 37 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 83	21 82
Londra lettera	27 22	27 20
Cambio su Parigi	109 —	108 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2035 —	2038 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	353 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	675 —	678 —
PARIGI,	5	6
3 p. 0/0 Francese	75 67	75 80
5 p. 0/0 Id	111 17	111 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 50	75 80
Ferrovie Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	248 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	744 —	744
Obbligazioni Romane	265 —	264 —
Cambio su Londra	25 13	25 13 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidati inglesi	96 1/8	96 3/16
VIENNA.	5	6
Mobiliare	230 90	229 —
Lombarde	75 —	75 25
Banca Anglo-Austriaca	104 50	102 75
Austriache	263 —	261 25
Banca Nazionale	813 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 49
Argento in banconote	103 90	104 —
Cambio su Parigi	47 20	47 25
Cambio su Londra	118 75	118 75
Rendita Austriaca	66 20	66 —
Rendita in carta	63 80	63 65
Unionbank	63 50	62 50
Rendita Austriaca nuova	73 90	73 85
BERLINO,	5	6
Austriache	448 —	447 50
Lombarde	128 —	127 10
Mobiliare	392 —	393 50
Rendita Italiana	74 40	74 40

BORSINO.

Torino, 6 giugno (ore 5 pom.).

La notizia che aveva ieri impressionato il mercato di Parigi era l'aggravarsi della malattia dell'Imperatore di Germania, ma oggi il telegrafo ci fa conoscere un sensibilissimo miglioramento dell'augusto infermo, e la Borsa riprese la sua abituale tendenza all'aumento.

Certamente non farebbe buon effetto se per la crisi in cui passa l'Imperatore si dovesse contromandare la riunione del Congresso, ma dalle apparenze risulta che nulla lascia temere doversi ricorrere a simile proroga.

Primi corsi: Fr. 3 0/0 75 70, 5 0/0 111 25, Italiano 75 65.

Chiusura: 3 0/0 75 80, 5 0/0 11 40, 5 0/0 75 80.

Il Consolidato inglese con 1/16 di ripresa a 96 3/16. Da noi pochissimi affari: 82 27 1/2 a 82 32 1/2 contanti, 82 40 a 82 45 fine corrente.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 82 42 1/2 42 1/2 — in l. 82 65 55 55 65 f.c.

Corso legale 82 42 1/2.

Az. Banca Naz. C. d. m. in l. 2050 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 299 25.

Oro da 21 78 a 21 83.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettere
Franc. breve / lungo meno 2	108 75	109 05	— —	— —
Svizzera meno 3	108 65	108 95	— —	— —
Londra più 2 1/2	— —	— —	27 23	27 25
Germania più 4	— —	— —	132 1/4	133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 giugno 1878.

Avantieri sosta, debolezza, reazione; ieri invece nuova ripresa del movimento di rialzo che tutti i dispacci particolari affermano abbia a continuare.

Il 3 0/0 da 75 67 rimontava a 75 80, il 5 0/0 da 111 17 rimontava a 111 40, l'Italiano da 75 50 rimontava a 75 80.

Alla sera altro piccolo miglioramento sul 3 0/0 di 5 cent. a 75 85, di 2 1/2 cent. sul 5 0/0 a 111 42 1/2, di 10 cent. sull'Italiano a 75 85.

Non conosciamo notizie politiche ad effetto, ma da una parte tutti i ministri partono pel Congresso, mentre dall'altra continuano gli acquisti di armi e di munizioni, e preparativi belligeri, e così, come al solito, si spera nella pace e si prepara la guerra.

Alla nostra Borsa di questa mattina la Rendita fine mese, dopo avere sfiorato i corsi di 82 55 e 82 60, fece 82 62 1/2, 82 65 e 82 67 1/2, chiudendo a questo prezzo in denaro con lettera a 82 70. Per contanti si fece 82 47 1/2, 82 50, 82 55.

La Banca Nazionale molto domandata era tenuta a 2058 con denaro da 2050 a 2053.

Az. Mobiliare da 679 a 680.
Az. Banca di Torino 710 a 715.
Az. Banco Sc. 300 1/2 a 299 1/2.
Az. Banca Subal. 317 a 318.
Az. Tabacchi 855 a 860.
Az. Meridionali 353 a 355.
Obbl. Meridionali 249 a 250.
Obbl. Cavour 507 a 508.
Cartelle S. Paolo 471 a 472.
Francia 108 70 a 109.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro 21 75 a 21 80.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(Dispacci telegrafici)
Mercato dei bozzoli del 7 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in [illegible]
Firenze	47 43	42 38	— —	60
Guastalla	37 43	23 15	13 11	100
Lucca	51 46	40 34	25 20	800
Mantova	47 45	40 30	18 15	1200
Parma	48 54	41 47	20 33	[illegible]
Stradella	35 33	32 34	27 30	30
Voghera	52 40	39 37	35 29	280

Cent. 25 per linea o spazio di linea.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 24; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea.

DA AFFITTARE

pel 1° luglio

alloggio terreno di 7 camere e camerino, vista a mezzogiorno, cantina, acqua potabile. Via Boucheron, N. 4. 2187

GIAVENO

Da affittarsi **casa civile** composta di 16 membri divisibili in due alloggi, con due ampie gallerie, cortile e giardino. Dirigersi ivi dal proprietario Pacchiotti Michele, o dall'avvocato Gorino, via dell'Arco, N. 9. 2181

Rivara Canavese

Alloggi di campagna con giardino, da affittare. — Dirigersi ivi da Giuseppe Rosso. 2179

Da affittare per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 22

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

Da rimettere

Quartierino al piano nobile, in bella posizione, composto di sei membri tutti a giorno, con acqua potabile in casa, gas e calorifero.

Visibile nei giorni feriali. Recapito via della Rocca, al parrucchiere **Prandi.** 2178

CELSA VINCENZO

annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua **fabbrica da carrozze**, in via Saluzzo, N. 13, Torino. 5269

CERRI G.

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Via San Lazzaro, 40, primo uscio a sinistra. 2190

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno.

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, placho, ecc. Garantito diesito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russa. 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pe' giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **4 40.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DELLE ACQUE MINERALI d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel cav. GIOVANNI GARELLI.

Un bel volume in-8° grande di 516 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte ed accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.

Prezzo ridotto L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

COMPENDIO DI BACOLOGIA presentato in venti lezioni da Enrico D. QUAJAT, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 2ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.

Un bel volume in-12° di 270 pagine, L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA INorganica per ED. GRIMAUX, professore della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione Francese con autorizzazione dell'autore, da G. MONTEFERRANTE. L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. FORSTER, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GHIRON S. — FERDINANDO di Savoia duca di Genova con *fac-simile* autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8°, L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. Marlitt: **La seconda moglie.** Prima versione dal tedesco.

2 volumi in-12°. Prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Merand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE, Torino.**

ALBERTOTTI G. — MANUAle pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di GIUSEPPE GUERZONI, Professore di letteratura italiana nella Rª Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 220 pagine con dedica.

Prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA ORganica per ED. GRIMAUX, prof. della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione francese con autorizzazione dell'autore da G. MONTEFERRANTE L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 17 giugno 1878 ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

Modificazioni dell'art. 15 dello statuto sociale riguardante la riserva e distribuzione di una parte di essa.

In conformità dell'art. 26 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 7 giugno prossimo i loro titoli,

In Torino presso la Banca di Torino;
In Milano presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 38 degli statuti, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno 50 azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale.

Torino, 18 maggio 1878.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

2158

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU' con succursale in via Roma, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 880

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 3, Rue Hoguerie, *Bordeaux.* — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI** e C., Milano. — Vendita in Torino nella prof. **Ceriano**, e nella farm. **Cerruti.** 1929

I DENTI FINTI messi dal **Dentista Americano** sono quelli che disturbano meno la bocca, fanno conservare quelli vicini e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita; fatti senza levare nè radice nè denti vacillanti, a partire da L. 5, Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 2191

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1858

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Sig. dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218 — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744 — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.
Cura n. 49,522 — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Berione, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratle, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Fratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Dario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

998

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

e

AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di della cura. — Prezzo L. 5.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e Cº, Milano

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo **5 fr.**; franco per posta: fr. **5 50.** — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale,** e **Cerruti.** 1797

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIA GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 5 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 60.** — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI NAPOLI

Il giorno 1° giugno ebbe luogo la 34ª Estrazione del Prestito 1868. Ecco i numeri sorteggiati:

1	20108	L. 20000	11	188063	L. 250
2	88766	» 1000	12	49833	» »
3	187287	» 500	13	84287	» »
4	125189	» »	14	37196	» »
5	138311	» 300	15	67903	» »
6	25147	» »	16	[illegible]	» »
7	10137	» »	17	95710	» »
8	10981	» »	18	5257	» »
9	10298	» 250	19	61315	» »
10	10835	» »	20	[illegible]	» »

Dal numero 21 al numero 710 ciascuno, sono rimborsabili alla pari in L. 150.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA FERROVIA SANTHIA'-BIELLA

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che il pagamento del dividendo dell'Esercizio 1877, stato approvato dall'Adunanza Generale degli Azionisti delli 5 giugno corrente in L. 11 50 per caduna Azione abbia luogo a cominciare dal giorno di martedì 11 corrente giugno.

Il pagamento è fatto all'Ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

I titoli d'azione devono essere depositati due giorni prima del pagamento.

Torino, 8 giugno 1878.

2189 **La Direzione.**

MEDICINALI UTILI

2005

per campagna.

Tela d'arnica Cerruti per calli ed infiammazioni ai piedi, L. 0 80.
Essenza e Pastiglie Camomilla, invenzione del farmacista Cerruti, specifico delle affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose, L. 1 50; L. 1 20 le pastiglie.
Pastiglie Ipecacuana doppia, L. 1 la scatola.
Goccie Inglesi, calmano all'istante il dolore dei denti, L. 1 20.
Polveri Seltz per bottiglie Looth. 10 dosi, L. 1 20.
Polvere per limonata citrico-magnesiaca, colla quale si prepara in pochi minuti la limonata magnesiaca a medesima azione di quella che prendesi d'ordinario in città, L. 1 la boccetta; N. 6 boccette L. 5.
Magnesia calcinata inglese, L. 2 la boccetta.
Dragées di lattato di ferro. L'essere il ferro in essi contenuto tutto assimilato al sangue costituisce questo il migliore specifico contro la clorosi, anemia, palpitazione da perdite, leucorrea ed altre malattie delle donne. L. 2 la scatola di 50 dragées.
Polvere per l'acqua imperiale estemporanea. Una dose L. 0 40.

Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20.

NATALE LANGE

Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per **cessi inodori** a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHES di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto di la **massima solidità, ed a prezzi vantaggiosi.**

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
Palazzina propria in CEMENTO
Angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1815

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

GUANO

del Governo del Perù

del deposito della Casa C. WELL e C. di Genova.

Spedizioni da **Sampierdarena** e **Torino. Riduzione di prezzo** a concertarsi, secondo il quantitativo.

Erba maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso Formentale.

Drogheria **E. Chiaraviglio,** successore Arnosio, via Po, 31, Torino.

0554

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)
30, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Da 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso 30, rue Rambuteau Parigi. Deposito Milano da *A. Manzoni e C.* In Torino nelle farmacie *Taricco, Avvima Podio e Damiano* alla farmacia Centrale. 1638

Torino, Tip. Roux e Favale.